



MOZIONE



Al Sindaco del Comune di Cesa
Al Presidente del Consiglio Comunale
Alla Segretaria Comunale
Ai Capigruppo

Mozione: Referendum propositivi, consultivi, confermativi, abrogativi, richiamo dell'eletto e deliberativi senza quorum;

PREMESSO

- che il referendum è uno strumento di esercizio della sovranità popolare, sancita all'art. 1 della Costituzione della Repubblica Italiana, e l'esito referendario costituisce, secondo la dottrina prevalente, fonte del diritto primario che vincola i legislatori al rispetto della volontà del popolo.

VISTO

- che la legislazione Italiana, a livello nazionale, non pone veto agli strumenti di "democrazia diretta e partecipata" nel caso fossero posti in essere a livello locale;
- che l'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", prevede che i Comuni adottino regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolar modo per

l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione;

- che il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che ha modificato gli strumenti di democrazia diretta presenti nel Decreto Legislativo n. 142 del 8 giugno 1990 "Ordinamento delle autonomie locali", prevede che i Comuni possano introdurre qualsiasi tipo di forma referendaria, poiché nello stesso ci si riferisce genericamente a referendum;
- la sentenza n. 372 del 2 dicembre 2004 della Corte di Cassazione sancisce che il quorum a livello nazionale non comporta l'obbligo del quorum per i referendum previsti dagli statuti degli enti locali;
- che le amministrazioni locali possono quindi scegliere se svincolare dalla consistenza del corpo elettorale le proprie consultazioni referendarie, incoraggiando e promuovendo il principio del **"chi partecipa decide"**, come hanno già fatto Comuni quali: Verano nel 2005, Ortisei nel 2006, La Val nel 2006, Fiè nel 2006, Lana nel 2010, Varna nel 2010, Dobbiaco nel 2010, Terento nel 2010, Lagundo nel 2012, Villa Lagarina nel 2009, Vicenza nel 2013, Cavallino-Treporti nel 2014, Parma nel 2014 etc.;
- che referendum propositivi ed abrogativi, oltre a quelli consultivi, sono già presenti in molti comuni italiani, come ad esempio Battipaglia, Faenza, Pisa, Ravenna, Volterra, Vicenza, Parma etc., ove i referendum sono anche senza quorum;

- che un reale strumento di “democrazia diretta e partecipata” deve poggiare le proprie fondamenta su proposte dirette (di delibera o di abrogazione) vincolanti per l'Amministrazione comunale;
- che indicativamente nelle linee programmatiche presentate da tutte le forze politiche alle ultime elezioni amministrative, si evince come comune denominatore il potenziamento della partecipazione dei cittadini come condizione necessaria per la trasparenza ed il buon governo.

CONSIDERATO

- Che l'attuale Statuto del Comune di Cesa disciplina le modalità di indizione, ammissibilità e validità dei referendum Comunali; art. 34 “referendum comunali” - art 33 “proposte di iniziativa popolare e forme di consultazione della popolazione”.

RITENUTO

Necessario apportare modifiche sostanziali all'attuale ordinamento del Comune di Cesa, al fine di favorire una più ampia, consapevole ed informata partecipazione da parte di tutta la cittadinanza e prevenire eventuali conflitti che potrebbero nascere per mancanza di processi partecipativi e negoziali di confronto e cooperazione realmente efficaci, ove tutti i cittadini possano incidere in qualche misura sui meccanismi decisionali riguardanti la collettività.

Per quanto in premessa riportato impegna Sindaco e Giunta:

- Ad attivare e rendere agevole l'iter ovvero tutti gli atti necessari per i referendum propositivi, consultivi, confermativi, deliberativi ed abrogativi (intesi a deliberare l'abrogazione totale o parziale di norme regolamentari o a revocare atti amministrativi a contenuto generale), nonché, l'istituzione del referendum comunale "richiamo dell'eletto", senza quorum minimo ovvero senza una soglia minima percentuale di votanti che renda valida la consultazione (quorum zero per tutti i referendum);

- La riduzione a 100 delle firme necessarie per presentare al Consiglio Comunale proposte per l'adozione di atti deliberativi rientranti nelle materie di competenza di tale organo;

- Adeguare lo Statuto del Comune di Cesa, modificando in particolare modo l'art.34 e/o se necessario, ad introdurre un Regolamento Comunale che disciplini i referendum propositivi, consultivi, confermativi, abrogativi, deliberativi, richiamo dell'eletto, senza quorum minimo ovvero senza una soglia minima percentuale di votanti che renda valida la consultazione (quorum zero) e con un numero minimo di 100 firme per la presentazione;

Si chiede le la presente mozione sia inserita nell'Ordine del Giorno della prossima conferenza dei capigruppo.

Cesa, li 14.08.2017

Capogruppo Cesa l'e
Luca Fanti

I consiglieri M5S

Raffaele Bencivenga
Amelia Bortone